Mercoledì 24 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 304

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Incompatibilità contro il baccano dei POPOLARI.

A tentare che sia posto qualche riparo legale alla baraonda dei Comuni, e mentre si strombazza la vittoria dei *Popolari* a Bologna e a Pavia, l'on. Antonio Toaldi, Deputato di Schio, presentò la proposta di modificare l'articolo 89 della Legge comunale e provinciale, nello scopo di rendere meno scandaloso il destreggiare di taluni nelle funzioni amministrative per apparecchiarsi poi un seggio nel Parlamento.

E come a Bologna ed a Pavia, a questi giorni, essendo avvenuto quasi dappertutto che le masse fossero agitate da Onorevoli, i quali le fecero strumento cieco della propria ambizione affettando squisita sensibilità di cuore per il bene degli *umili*, ognor più ci confermiamo sulla convenienza che il concetto dell'on. Toaldi venga allargato a ben altre incompatibilità fra gli uffici nel Comune e nella Provincia ed il mandato politico.

Oltrechè troppo spesso Deputati e Senatori devono scusare la propria assenza dalle sedute dei Consigli comunale e provinciale (come l'altra sera Di Prampero e Caratti), riesce spiacevole la accusa che si muove sovente, e pur troppo con verità, agli uomini politici di farsi capi di Consorterie locali. E se (a Udine, per esempio) di averle create si dava la taccia ai Moderati bianchi e poi ai Progressisti o Moderati bigi, oggi ad un Onorevole si attribuisce una specie di alto patronato sul Consiglio comunale, e si scema così al Consiglio la libertà del voto, ed alla Politica si subbordinano gli interessi amministrativi. Tale, almeno, suona la accusa, o la persuasione dei più; quindi più delle passate, intolleranda l'odierna *Consorteria democratica.*

Ora, poichè Sua Eccellenza Giolitti vuole qualche ritocco alla Legge comunale e provinciale, e l'on. Toaldi chiede la modificazione ad un articolo di essa, esprimiamo la convenienza che si allarghi il concetto delle *incompatibilità.*

I vecchi Statuti dei Comuni italiani sono esempio della sapienza dei nostri maggiori; e se oggi si aspira al *decentramento* ed alle *autonomie,* regolare meglio l'attività dei cittadini negli alti uffici legislativi e nei minimi amministrativi, sarebbe riforma utile al progresso civile, come alla libertà bene intesa, ed alla moralità politica.

G.

Il Re d'Italia ed il Re d'Inghilterra a Marconi.

Vittorio Emanuele ha risposto al radiotelegramma inviatogli da Marconi, ringraziandolo e felicitandosi con lui, e così pure il Re Edoardo d'Inghilterra, a mezzo di Lord Knollys.

Principessa che fugge con l'amante.

Desta grande scalpore nei circoli di corte e nel pubblico, la conferma della fuga avvenuta già nella notte dal 12 al 13 corr. della Principessa di Sassonia, Luisa Antonietta - Maria arciduchessa d'Austria, moglie al principe ereditario Federico Augusto. Essa è madre di cinque figli, il maggiore dei quali conta dieci anni, il minore un'anno appena.

La causa determinante di tal fuga, s'attribuisce ad un'ardente passione amorosa della principessa per un giovane maestro di lingua francese.

La Principessa è in stato di gravidanza avanzata.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 dicembre a L. 100. —

CONSIGLIO PROVINCIALE

I ceppi, i cinturoni e le balze di S. Servilio.

Alla seduta di ieri, presieduta dal co. A. di Trento presidente del Consiglio e alla quale assisteva, come commissario governativo, il Consigliere delegato cav. Vitalba, presenziarono i consiglieri signori:

Agricola d'Attimis Maniago, Asquini Giacomo, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschinis, Gori, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Panciera-di Zoppola, Pasquali, Pecile, Perissini. Pinni, Plateo, Policreti, de Puppi, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Sostero, di Trento, Trinco.

Scusaronsi: Concari, Frattina, Antonelli, Asquini Daniele, Morossi.

Molti consiglieri vanno a congratularsi con il collega deputato Plateo, che per la prima volta, dopo il grave accidente toccatogli su in Carnia, presenzia le sedute del Consiglio.

Il presidente co. A. *di Trento*

ricorda

due avvenimenti: uno lieto e uno triste: la nascita della principessa Mafalda; la morte del Senatore Pecile, ch'ebbe tanta parte nel dare vita a istituzioni anche d'interesse e carattere provinciale.

Renier, presidente della Deputazione provinciale, associasi, tanto nell'espressione di giubilo per la festa onde fu irradiata la gloriosa Casa di Savoia, che nel rimpianto per l'illustre Senatore.

Il cav. Vitalba pure si associa, in nome del Governo.

Leggesi una lettera del socialista consigliere Trani con la quale persiste nella rinuncia alla carica di consigliere; e il consiglio prende atto.

E si viene all'oggetto primo: il noto ricorso contro la eleggibilità a consigliere provinciale del dott. Stefano Bortolotti.

Nessuno domandando la parola, il presidente invita i consiglieri a votare a scheda segreta: chi crede accoglibile il ricorso, scrive sì; chi lo crede irricevibile, scrive no.

— No, no, no — gridano contemporaneamente più consiglieri e qualche deputato, mentre si cominciavano a raccogliere le schede. — Non è così che si deve votare. Chi accetta la proposta della Deputazione per la irricevibilità del ricorso, scrive sì; e chi non l'accetta, no.

Cucavaz. Mettetela in termini chiari, almeno!...

Alcuni stracciano il biglietto già segnato, e ne scrivono un nuovo.

Esito della votazione: votanti 37; pel sì 35 pel no 2: il ricorso è dichiarato irricevibile.

L'interpellanza del cons. Policreti sui manicomii.

Viene quindi l'oggetto 1 bis.

Policreti. La mia interpellanza aveva uno scopo al momento in cui fu presentata (il 28 novembre), che si riferiva a quel momento, epperciò diverso da quello che può avere oggi; come pure diversa è oggi la sua importanza. Come tutte le cose di questo mondo, anch'essa è invecchiata. Ma se noi la dobbiamo considerare oggi sotto un altro aspetto, diverso da quello di allora, e se l'importanza ne è sminuita; essa non l'ha pertanto affatto perduta.

Noi tutti, o gran parte di noi, leggemmo nelle storie dell'igiene o dell'arte sanitaria, o potemmo constatare in esposizioni igieniche o mediche, lo evolversi dei mezzi curativi negli ospedali e nei manicomi, e come quello svolgimento rispondesse ad un progresso costante della scienza e dei sentimenti umanitari; e provammo sorpresa che in altri tempi, da noi remoti e da noi chiamati barbarici, si potessero adottare certi mezzi che poi la scienza e la pietà riprovarono...

Bortolotti. Domando la parola!

e ci compiacemmo che le sorti degli infelici pazzi fossero migliorate. Onde, allorchè un mese fa circa, venimmo a conoscenza che, malgrado questi progressi, malgrado le condanne di quei sistemi disumani, si continuava nei medesimi, e non già in paesi barbari, ma vicino a noi, ma nella capitale stessa della regione nostra: generale e vivissimo fu lo scoppio dell'indignazione. E la meraviglia e il dolore tanto più erano legittimi, inquantochè tali fatti avvenivano in Venezia — nella città che tanto splendore d'arte e di civili progressi e tanta gentilezza accoglie.

Era quindi giustificata la mia interpellanza, allora; perchè, fossero stati soltanto in menoma parte veri i fatti rivelati dalla stampa, l'indignazione contro di essi doveva prorompere e doveva trovare un'eco anche nel consiglio della nostra Provincia, che pure manda suoi maniaci nel manicomio dove tali barbarie si tolleravano.

Oggi, la cosa è cambiata. Io sono convinto che la nostra Deputazione nè conoscesse e nè fosse in posizione di conoscere i deplorati fatti; e quindi non v'è nella mia interpellanza nemmeno l'ombra di biasimo per la Deputazione stessa. Ma la domanda mia, benchè abbia svolgimento dopo le discussioni dei Consigli comunale e provinciale di Venezia e dopo le lunghe polemiche dei giornali, mantiene la sua importanza per il fatto che, sebbene la verità dei fatti tristissimi sia consacrata in documenti ufficiali, sebbene le autorità governative abbiano presi radicali provvedimenti, pure s'insiste da una parte della pubblica opinione e dagli interessati, a non riconoscere la verità delle cose rivelate dalla inchiesta.

Quindi, oggi, lo scopo della mia interpellanza non è quello già di vedere cosa la Deputazione provinciale farà; ma di ottenere ch'essa, d'accordo con me e col Consiglio, riconosca e deplori quei fatti ed applauda chi li fece noti al pubblico ed alle amministrazioni interessate, e le autorità che provvidero a farli cessare. E credo che la Deputazione verrà a questo accordo, senza neanche discutere, perchè non farà così che accettare l'ordine d'idee prevalso nel Consiglio provinciale di Venezia.

Bortolotti. Ebbi l'opportunità di constatare un fatto, il quale merita, in questa circostanza, di essere rilevato. Mercè le solerti e intelligenti cure degli uomini che in questi ultimi venticinque anni sedettero nella Deputazione provinciale, coadiuvati da medici di cuore e di vera scienza psichiatrica; i nostri asili rispondono perfettamente e alle esigenze della scienza ed ai sentimenti di umanità. E fu dalla nostra provincia risolto, mercè i manicomi succursali, anche il problema finanziario; poichè sia pel mantenimento dietetico morale dei poveri mentecatti, come per il personale, quei manicomi, e presto il manicomio centrale, ben rispondono ai dettami della scienza ed alle esigenze umanitarie. La retta per ogni maniaco non costa in media che novanta centesimi, consentendo alla Provincia di rivolgere ad altre piaghe le sue risorse.

Oggi che tanto si stampa a proposito ed a sproposito di maniaci, era giusto, era doveroso — oggi che si riprova indignati certi sistemi qualificati frutto di atavismi barbarici — era giusto e doveroso rilevare come questo servizio pietoso ben proceda nella nostra provincia; era giusto e doveroso, quale omaggio alla Deputazione provinciale, quale omaggio ai medici di cuore e di scienza che la coadiuvarono. E noi potremo

serenamente aspettare

la nuova legge sul servizio maniaci, con la sicurezza di avervi già fin d'ora bene provveduto.

Renier, presidente della Deputazione. Ho sentito molto volentieri le belle parole del consigliere Bortolotti; ma veramente il Regolamento non consentirebbe di entrare in discussione, a proposito d'una interpellanza..

Venendo alla quale, dirò che la Deputazione *non era a notizia* dei fatti lamentati. Sapeva, perchè lo narrò il defunto comm. Paolo Billia che rappresentava la Provincia nel Consiglio dei manicomi centrali, essere opinione che il manicomio di S. Servilio fosse affollato soverchiamente; ma il Billia disconosceva ciò, e suggeriva anzi di mandarvi quanti più maniaci dei nostri era possibile. Però, la Deputazione provinciale non seguì tali suggerimenti, e si attenne invece a quelli dei dottori Celotti prima e Pennato di poi, che consigliavano di collocarne il maggior numero nei manicomi succursali ed il minore in quello di S. Servilio.

Anche nel 1899, il medico provinciale di Venezia lamentò il troppo affollamento di quel manicomio e suggerì qualche miglioramento: ma dalla sua relazione non traspare ch'egli fosse informato dei fatti venuti ora alla luce. Il cav. Biasutti, succeduto al Billia, propose nuovi lavori, nel consiglio manicomiale, e insistette, ma indarno, perchè fosse nominato un medico aggiunto, indipendente dalla Direzione del manicomio. Questo è tutto ciò che la Deputazione sapeva, prima che fossero resi pubblici i risultati della inchiesta.

Quanto ai provvedimenti che la Deputazione intende prendere per l'avvenire (vi sono, a S. Servilio, 23 maniaci appartenenti alla nostra Provincia) se per il passato i ricoverati vi ebbero trattamenti che furono deplorati; da ora innanzi, coi provvedimenti presi dal Governo, è da credere che vi saranno trattati bene. Onde, su conforme parere e del prof. Pennato e del collega deputato Morossi, la Deputazione trovò che da parte nostra nessun provvedimento fosse da prendersi.

Quanto a

denunciare all'autorità giudiziaria

quelli che, secondo le notizie corse, di quei trattamenti fossero responsabili; la Deputazione provinciale osserva che, se mai, tale compito spetta al r. Prefetto di Venezia, il quale saprà adempiere al proprio dovere.

Comunque, non crede che oggi si debba, sulla interpellanza del consigliere Policreti, venire ad una discussione e tanto meno ad un voto: il regolamento vi si oppone assolutamente. Il consigliere Policreti potrà dichiararsi soddisfatto o no della risposta avuta; e se non lo è, presentare una mozione: ma questa sarà discussa e votata in altra seduta.

Avrebbe qui finito: ma, per incarico del collega Morossi, recatosi a Venezia per una seduta dei membri del Consiglio d'Amministrazione del manicomio centrale dimessi dal r. Prefetto, legge una lettera, in cui si dà notizia dei provvedimenti presi dal Consiglio medesimo e si dimostra l'insussistenza di taluni fatti messi a carico di esso!

Soggiunge poi che sabato, in seguito ad iniziativa della Deputazione provinciale di Padova, è indetta a Venezia una riunione dei Presidenti di tutte le Deputazioni provinciali del Veneto: lo scopo di essa non è ben chiaro, ma si capisce che si vuole — ed è giusto — affermare che le varie Provincie non debbano andar soggette a compartecipare nelle spese che si renderanno necessarie per le riforme di quel Manicomio. (*Bene, bene!*) E di questa cosa la Deputazione provinciale si è preoccupata: e si adopererà perchè nessuna spesa sia addossata alla nostra Provincia (*Bene, bene!*)

Gori. Plaude ai sentimenti gentili e pietosi che indussero il consigliere Policreti a muovere la interpellanza: ma crede che, se veramente si farà luce completa, risulterà che si tratta, più che di una questione di psichiatria e di umanità, di

una macchina montata

Denegazioni da parte dei consiglieri Franceschinis e Policreti

Lacchin. Ma si vuole aprire una discussione in merito?..

Policreti. Trova che l'affermazione del Deputato Renier — non potersi oggi votare un ordine del giorno — sia un cavillo. Il suo ordine del giorno si può votare. Qui si è già spontaneamente avviata una discussione in argomento: onde il consiglio si è già validamente investito della questione. Se fosse da votarsi una spesa, un nuovo indirizzo per la amministrazione dei manicomi, varrebbe la eccezione sollevata; ma invece trattasi soltanto di un plauso e di un biasimo. Ed egli crede che anche senza l'interpellanza, la quale pur figura all'ordine del giorno, sarebbe possibile un simile voto: sempre, in tutti gli eventi lieti o tristi, il Consiglio provinciale si pronuncia in un senso o nell'altro, senza che l'argomento sia posto all'ordine del giorno: e anche in questa occasione, potrà farlo.

Nella diligente relazione del deputato Morossi trova argomenti per confermarlo nei propri concetti: due, specialmente:

che vi erano settantasette ammalati curati con quei sistemi:

i ceppi, le balze, i centuroni:

e il loro numero è ora ridotto a dieci; erano dunque sessantasette, gli infelicissimi tormentati a quel modo, in onta e dispregio ad ogni sentimento di umanità...

. . . e carità cristiana! — esclama il consigliere Franceschinis

e carità cristiana! — ripete il consigliere Policreti;

e che non v'era servizio di guardia notturna. Capite?... Non v'era servizio di guardia notturna!.. In un manicomio!... Ma che ospitale, che manicomio era quello?... Ben così, ben così si spiegano i ceppi, le balze, i centuroni!... Perchè non si volevano disturbati di notte gli addetti alla custodia e cura dei poveri maniaci, erano questi messi fra i ceppi, infrenati nei centuroni, costretti con le balze!!.. E mentre il Governo scioglieva e spezzava, con atto altamente civile, le catene ai galeotti; là, in quel luogo di tristezza immensa, la pietà era morta, e si conservavano ceppi e catene e si mantenevano per gli sventurati rinchiusi — i più sventurati fra gli uomini, dappoichè son privi del massimo bene che ci sia dato: la ragione — si mantenevano sistemi che la scienza e il cuore hanno condannato!...

Oh non è una macchina montata, no, egregio collega Gori!... Io ritorco il suo giudizio e dico che

la macchina montata

è dalla parte di chi cerca togliere ai fatti constatati la odiosità loro, a scopo di parte, per difesa di parte!... E ricordo, in proposito, l'esempio del consiglio provinciale veneziano, e soprattutto l'esempio dell'ottimo Da Venezia, il quale, malgrado tutti i dolori dell'animo suo, malgrado le ingiuste accuse contro di lui scagliate, si staccò dagli inconsulti difensori dei condannati sistemi, e ad ogni sentimento settario ebbe il coraggio di anteporre la verità e la giustizia!..

Insiste nell'ordine del giorno proposto: il Consiglio provinciale è pienamente libero di esprimere voti sopra qualunque fatto che interessi la vita pubblica, è pienamente investito del diritto di pronunciarsi oggi in argomento: e non obbedirà a sentimento settario, unendo la sua voce di condanna a quella del Consiglio provinciale di Venezia, ma giudicherà su fatti che oramai sono, pur troppo, constatati e indiscutibili...

Renier. Ma c'è l'articolo 60 del regolamento che vieta di votare ogni e qualunque proposta che scaturisca da una interpellanza!... E cito il fatto del consigliere Franceschinis, il quale presentando una interpellanza sul venti settembre, vi aggiunse poi la mozione per un telegramma e non ricordo che altro...

Franceschinis. Domandavo denari, io!.. E qui non si tratta che di esprimere un voto. E voti si possono esprimere. E io faccio voti, per esempio che le torture che si usavano a S. Servilio contro i poveri mentecatti, non si ripetano mai più; faccio voti, che padre Minoretti vada in galera... (*Vivace ilarità di alcuni Consiglieri*) Queste cose si possono dire, in nome di Dio!...

Gori. Io dico che quei fatti non li conosciamo di nostra scienza, che furono esagerati... Mi mantengo nel mio pensiero...

Lachin. Ma che si lascia discutere in merito?!..

La confusione, incominciata già da parecchio tempo, va crescendo: il consigliere Gori parla al consigliere Faelli, spiegandogli qualche cosa; i consiglieri Lachin, Policreti, Franceschinis parlano concitatamente; Bortolotti sorride; Deciani si reca al banco della Deputazione, a parlare col presidente Renier....

— Passiamo all'oggetto secondo.

Così il Presidente del Consiglio.

Perissini e Policreti ad un tempo: — Ma come?... Se non è ancora esaurito questo?...

Renier. Ecco: il Consiglio può interpretare un articolo del regolamento, in un caso speciale, e dire che va inteso nel tale o tal senso...

Franceschinis. Noi possiamo deliberare come e quando vogliamo!...

Di Trento. Noi dobbiamo stare al regolamento!...

Renier. Il regolamento è a tutela della minoranza!... Ma, ripeto, il consiglio può interpretarne un articolo, in un caso speciale. E ciò si potrà fare in questo caso. Interpelliamo il Consiglio se crede che l'ordine del giorno Policreti possa discutersi e votarsi oggi...

Lachin. Così va bene. E se risponde sì discuteremo anche in merito...

I dialoghi continuano: e la confusione del pari. Il presidente scampanella a lungo. Ottenuto un silenzio relativo, spiega che metterà ai voti l'interpretazione dell'articolo 60, e cioè se o meno si possa discutere oggi l'ordine del giorno Policreti. Casasola fa cenni negativi con la destra.

Presidente. Come no?...

Casasola. Io credo che la questione non sia posta nei suoi veri termini. La proposta è pericolosa. L'articolo 60 è esplicito e non abbisogna di interpretazioni. Si potrebbe tutto al più domandare al Consiglio se vuole, nel caso speciale,

derogare dal regolamento;

ma non come si abbia da interpretarlo, quando la sua dizione è chiara e incontestabile. Credo che non sia nemmeno da mettersi in discussione, ciò!

Gori. A me pare che sopra fatti sui quali non è ancora...

— Uh!.. uh!..

Franceschinis grida: — Non le bastano i centuroni? le balze? i ceppi?..

Lachin pure grida: — Ma non entriamo a discutere in merito!..

Altri, parlarono, tutti in una volta. Il presidente scampanella con forza e grida:

— Ma signori consiglieri!... Il presidente ha già avvertito che non si può parlare in merito!. Se continuano così, non la finiremo più...

Policreti insiste nel ritenere che il Consiglio può manifestare la sua opinione su tutte le questioni, e domanda l'appello nominale.

Franceschinis. Il Consiglio è sovrano!..

Renier. Ma è il Consiglio che fatto il regolamento!... e deve rispettarlo. Così il consigliere Policreti potrà ripresentare il suo ordine del giorno in altra seduta.

Finalmente, si viene a mettere ai voti la proposta di rispettare il regolamento.

L'appello nominale.

Rispondono sì:

Agricola, D'Andrea, Asquini Giacomo, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Cassacola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Cucavaz Da Pozzo, Deciani, Faelli, Gori, Luzzatto Magrini, Marsilio, Panciera, Pasquali, Pinni, Plateo, Puppi, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trento, Trinco,

Rispondono no:

Franceschinis, Lachin, Mattiussi, Perissini, Policreti.

Quest'ultimo soggiunse:

— Resta inteso, che se il Consiglio sarà riconvocato soltanto fra quattro cinque mesi, bisognerà modificare qualche parte del mio ordine del giorno.

Renier Ella presenterà la sua mozione in quella forma che crederà.

La burrasca è passata.

Il consiglio procede più calmo. Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione; si nomina deputato effettivo il dott. Bortolotti con voti 26; n'ebbero: Burovich 5, Coren 2, Magrini 2; e 4 schede bianche;

Si nomina membro effettivo del consiglio di leva Mattiussi con voti 33;

con due votazioni si nomina membro del Comitato forestale l'ing. Luigi Gortani: nella prima i voti furono così numerati: Gortani 14, d'Andrea 13, Perissutti 6, Magrini 1, schede bianche 1: nella seconda, Gortani 19 e d'Andrea 15.

si nominarano membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni ecclesiastici Canciani ing. Vincenzo e Antonini avv. cav. Gio. Batt. con voti 25 per ciascuno;

si approvano, con discussioni lunghe (anche troppo: si potrebbe risparmiare un buon quarto di tempo) il regolamento sul fondo di previdenza per gli impiegati provinciali e lo statuto per il servizio degli alienati.—

Sul primo, parlarono: Casasola, Perissini, Policreti, Sbuelz, d'Andrea, Marsilio, Lachin, Coren, Biasutti, Renier;

Sul secondo: Lachin, Renier, Bortolussi, Perissini, Policreti.

Si approvano, a farla breve, e soltanto qua e là con lievi modifiche, tutte le proposte della deputazione — che i lettori già conoscono, per averle nei giorni passati amplamente riassunte; tranne che furono rinviati ad altra seduta gli oggetti concernenti il rimboschimento della falda meridionale del monte Amariana e la modificazione dell'articolo 4 o del Regolamento marittimo 13 novembre 1882.

—

Ecco l'ordine del giorno del consigliere Policreti:

Il Cons. Prov. deplorando i gravi fatti venuti di recente in luce, relativi all'andamento del manicomio centrale di S. Servilio in Venezia, deplorando che in quell'ospizio normalmente si abusasse dei mezzi di coercizione e si mantenessero all'uopo in onore sistemi e strumenti da molto tempo condannati dalla scienza, e ripugnanti ad ogni sentimento di umanità, plaude all'opera di chi quei fatti e quei sistemi ha coraggiosamente svelato e plaude all'opera dell'Autorità governativa che ha saputo prontamente toglierli di mezzo.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Società operaia. — 22 *dicembre*. — Venerdì 26 corr. alle ore 1 pom. avrà luogo l'assemblea generale della Società di Mutuo soccorso fra gli operai per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Nomina del vice-presidente pel biennio 1903 904.

2.o Nomina di 5 consiglieri.

3.o Proposta di aumento del sussidio ai soci ammalati.

4.o Proposta di aumento del contributo quindicinale ai nuovi soci.

5.o Proposta di aumento del fondo della Cassa Prestiti.

6. Proposta di aumento del fido ai soci.

7.o Proposta di riduzione della percentuale di interesse alla Cassa prestiti.

Si spera che i soci accorreranno numerosi all'assemblea per poter deliberare sopra gli importanti oggetti da trattarsi, evitando così una seconda convocazione.

Sarà bene anche che i soci tengano prima del 26 una seduta preparatoria onde affiatarsi sulla nomina del vice-presidente e su quella dei consiglieri.

Pordenone.

Conferenza sulla emigrazione.

23 *dicembre*. — *(Toi)* — Ieri mattina alle 10 nella Scuola di Disegno della nostra Società operaia ebbe luogo l'annunciata conferenza, tenuta dal dottor G. Cosattini, vostro concittadino, sul tema: *L'assistenza degli operai emigranti*,

L'egregio oratore, presentato con appropriate parole dal maestro signor Carlo Fattorello, simpatizzò subito il numeroso uditorio che a tutt'orecchi ascoltava il conferenziere, data l'importanza del soggetto.

Parlò con frase brillante e convincente delle cause e degli effetti che originarono l'emigrazione.

Espone rapidamente e con molta diligenza lo svolgersi dell'emigrazione, partendo dal 500. Spinse l'operaio all'educazione, perchè questi possa portare all'Estero *merce migliore* e non già fare colle sue braccia una concorrenza odiosa.

Citò esempi nei riguardi delle assicurazioni sugli infortuni e spronò le Società tutte a farsi corrispondenti dell'Ufficio dell'emigrazione di Udine.

Disse come molti umili siano tutt'ora abbindolati da disonesti speculatori e strappati al loro paese, con false promesse, che poi si convertono in amare disillusioni.

Il giovane e valente oratore fu salutato alla fine da applausi fragorosi.

Consiglio comunale.

Particolari della seduta di sabato.

Presenti 22 consiglieri. Assenti: Roviglio giust., Volponi giust., Botrè giust. Cremese, Frattina, Poletti G. B., Marini giust.

Il Segretario legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato.

De Mattia dice brevi ma sentite parole ricordando le virtù dell'estinto avv. Edoardo Marini per molti anni assessore e consigliere. Il consiglio intero s'associa alle espressioni del De Mattia mentre il Sindaco promette di scrivere una lettera di condoglianza alla famiglia.

Tubero raccomanda che sia messo un orinatoio nelle vicinanze dell'osteria Pachiega in borgo Meduna.

Rosso raccomanda *l'affare* della pubblicazione Frattina inserita nel *Tagliamento* due mesi or sono; desidera sia fatta della luce perchè è coinvolto un istituto cittadino.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno:

Il Sindaco dice che riuscite vane le pratiche perchè i dimissionari, membri della Congregazione di Carità sigg. Cernuschi, Spernari e Zuletti, la Giunta propone i sig. Etro avv. Ricardo, De Santi Giovanni e Ragogna co. Giuseppe. Vengono nominati rispettivamente con voti 15 — 15 — 20. De Mattia ottiene voti 6.

A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile in sostituzione dello scaduto D.r Cossetti viene nominato l'avv. E. Ellero con voti 12 e otto ne ottiene il D.r Cossetti.

Zampolli, parlando dell'ospitale, dice che gli consta da informazioni che il servizio delle Suore di carità sia biasimevole, specie per le cibarie che esse somministrano agli ammalati.

Veroi la ritiene un'accusa immeritata.

Il Sindaco dice che ci vogliono fatti concreti perchè la Giunta possa nel caso procedere ad un'inchiesta.

Locatelli smentisce con asserzioni positive le versioni di Zampolli che crede raccolte in buona fede.

Viene approvata la delibera d'urgenza della Giunta, relativa alla nomina di una maestra supplente per le scuole del Comune.

Si approva la ratifica relativa al deposito temporaneo fruttifero di L. 25.200.

Alla domanda del Comitato dell'Esposizione Agraria che avrà luogo il p. v. marzo, che il Comune si faccia promotore di una lotteria, il Consigliere *Ellero* interpella il Sindaco se il Comune ne assuma delle responsabilità. Questi, insieme all'assess. *Zannerio* assicurano che in qualunque sinistro ne sarà sempre responsabile il Comitato suddetto.

Tubero si dichiara nuovamente contrario all'Esposizione; ciò nonpertanto tutti gli altri approvano la domanda.

In seconda lettura si approva la delibera della Giunta relativa al sussidio pei danneggiati della Sicilia.

Il bilancio preventivo pel 1903, e la seconda votazione sulle spese facoltative vengano approvati.

De Mattia raccomanda perchè si sollecitino i lavori del *pinacolo* del campanile di S. Marco pregando la Giunta a volersi interessare presso l'ufficio Regionale di Venezia, che *non si fa vivo*. Dice che la commissione dell'Annona da un'anno non si raduna e rinnova la raccomandazione per la pubblicazione *del famoso calmiere*.

Il Sindaco da spiegazioni ed assicura che specie per *l'Annona* la Giunta s'occuperà seriamente.

Pel concorso con L. 2000 per l'esposizione agraria del 1903 (II a lettura), votano negativamente i consiglieri: *Fantuzzi, Tubero, Santarossa, Zampolli.*

Detta spesa viene approvata.

Locatelli si lagna perchè si siano chiusi gli accessi al giardino pubblico.. per i lavori dell'esposizione.

Zannerio dice che il Comitato ha avuto dall'Amministrazione passata il permesso di fare del giardino quell'uso che crede.

Ed è giusto perchè dovendosi costruire tanti e tanti baracconi, non solo, ma fare degli importanti impianti elettrici, occorre la massima serietà nell'accesso del pubblico curioso.

Il Sindaco, parla dell'importanza che assumerà la prossima esposizione e rispondendo a *Tubero* che si dichiara contrario perchè da noi l'agricoltura è molto trascurata, dice che appunto per questo si incomincerà ad imparare.

Il sussidio al Patronato scolastico viene in II.a lettura approvato ad unanimità.

Viene approvata la proroga fino al 31 marzo del contratto pel padiglione del Caffè Cadelli in piazza Cavour. Il Sindaco dice come quel padiglione data la costruzione poco artistica, deturpi la piazza.

Speriamo quindi che il proprietario prima della scadenza della proroga, saprà presentare un tipo che risponda all'estetica e che venga quindi approvato dal Comune.

Vengono approvate diverse delibere della Giunta relative, a prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1902 e uno storno di fondi di categoria a categoria del bilancio 1902.

Intorno alla divisione della scuola mista di borgo Meduna ed affittanza del locale relativa l'ass. *Policreti* spiega come il numero esorbitante d'allievi in quella Scuola, abbia spinta la Commissione didattica a rivolgersi alla Giunta per la nomina di una nuova maestra e trovare il relativo locale per la di cui riduzione se n'è ormai occupato l'ass. Zannerio,

De Mattia propone l'erezione di una scuola di proprietà del Comune.

Rosso è contrario e dice che gli allievi potrebbero fare la strada fino a Pordenone.

Il Sindaco si meraviglia di queste considerazioni e fa presente come qualche povero bambino, per venire a Pordenone alla scuola debba percorrere quattro e anche cinque chilometri, che diventerebbero venti fra l'andata ed il ritorno della mattina e della sera.

Ellero s'associa al Sindaco.

La divisione della Scuola ed affittanza del locale vengono approvati.

Intorno all'aumento di stipendio ai maestri comunali, l'ass. Policreti dice che la Giunta non è contraria; elogia il corpo insegnante di Pordenone ed a nome della Giunta propone l'aumento di 1/10 partendo dallo stipendio più infimo. Questo aumento preleva al bilancio L. 2024.

Ellero elogia la proposta della Giunta e propone la formazione di un regolamento atto a svincolare il Comune da quelli governativi, nei riguardi della nomina dei maestri.

Veroi fa plauso alla Giunta per aver pensato sollecitamente a beneficio di quest'eletta schiera d'insegnanti bravi e laboriosi.

Il Sindaco dice che pel direttore didattico sig. Baldissera s'è pensato di portare lo stipendio da L. 1850 a 2000.

Si vota ad unanimità.

In seduta segreta

il Consiglio concesse al custode del Macello un aumento d'assegno (II lettura.)

Idem. alla bidella di Borgo Meduna.

Nominò a maestra di Borgo Meduna la concittadina sig.na Palazzin.

Confermò a Ingegnere Comunale il D.r Girolamo Roviglio.

—

Fallimenti. — Calcinoni Antonio, manifatture. Fissata per l'8 gennaio l'adunanza dei creditori, pel 17 stesso, presentazione dei crediti, il 31 chiusura e verifica. Curatore avv. Vittorio Marini. Come già abbiamo annunciato la Ditta suaccennata aveva sospeso i pagamenti, facendo proposta di concordato.

San Pietro al Natisone.

Perchè fu arrestata la Pollinger. — Pollinger Teresa d'anni 54, da Moggio Udinese, in Vernasso, frazione di questo Comune, verso le ore 5 del mattino, penetrata nel pollaio di certo Specogna Luigi, fu colta da questi nel momento in cui asportava alcune galline.

Arrestata, fu poi tradotta dai nostri R.R. Carabinieri alle carceri di Cividale.

La Pollinger era una sorvegliata speciale.

Palmanova.

La festa dell'albero di Natale. — Oggi, ebbe luogo nel teatro sociale Gustavo Modena la festa dell'albero di Natale a beneficio dei bambini dell'asilo infantile.

Sedeva all'harmonium la signorina Maria Bertossi.

I bambini svolsero benissimo il programma facendo onore alla direttrice signorina Giuseppina Bertossi e alla signorina P. Ferruglio.

Il presidente della Congregazione di carità sig. Andrea Valeoni consegna ad ogni bambino il rispettivo involto contenente gli zoccoletti, la maglia, il berretto, i dolci e la tromba.

S. Daniele.

Elezioni della Società Operaia. — 22 *dicembre*. — Scarso il numero dei votanti per la nomina, in seconda convocazione, della metà del Consiglio Direttivo, a norma dello statuto; il che riconferma quant'io esposi nella mia precedente corrispondenza: che un'apatia profonda, un disinteressamento assoluto, gravano sul nostro maggiore Sodalizio, il cui funzionamento incerto e stentato, non darà mai risultati fecondi di bene economico e morale

Speriamo nell'avvenire!... Eccovi intanto i nomi degli eletti:

Bortoluzzi Urbano, Bino Guido, Taboga Guglielmo, Menchini Eugenio, Bertoli Pietro, D'Agosto Luigi, Allatera Pietro.

Mi fu riferito che uno degli eletti rinunziò, seduta stante, ed altra rinunzia verrà subito presentata alla Presidenza.

A revisori dei conti riuscirono eletti i signori Straulino G. Batta, Biasutti Rodolfo e Berletti Ferdinando.

—

Sul piazzale del nostro mercato bovino ha piantato il suo padiglione la compagnia equestre Zoppè, con un complesso d'artisti buono davvero.

Il pubblico gusta particolarmente alcuni giuochi d'equilibrio, la musica originale dei clowns ed ammira gli esercizi del bravo a forte atleta.

Sarei ansioso di sapere perchè si è concesso a questa compagnia di piantare il padiglione *entro* il recinto, e non *fuori*, come si fece per altri in passato.

E bramerei sapere anche che ci sta a fare la tabella, esposta all'entrata del piazzale, con cui si vieta l'entrata nel recinto anzidetto degli animali, mentre io, Mercoledì scorso, lo vidi invaso da ogni sorta di animali.

Che si ritorni al «tira e molla» di una volta? *Apio.*

S. Giorgio di Nogaro.

Nomina. — 23 *dicembre*. — Con decreto ministeriale, venne testè nominato veterinario di confine il dott. Remo Cristefori di qui. Ad esso spetta la sorveglianza delle linee: *Tre Ponti, Stazione ferroviaria e Porto Nogaro.*

Congratulazioni.

Spilimbergo.

Grave accidente di caccia. — 22 *dicembre* — *(Ezio)*. Ieri in Flagogna di Forgaria, certo Clarino Giusto d'anni 20 andava a caccia con fucile e sprovvisto di licenza. Ad un certo momento si fermò, ponendo il fucile col calcio a terra, sostenendolo con la sinistra appoggiata sopra la canna. Non si sa come, partì il colpo ed il povero giovinetto si ebbe asportata parte della mano rimanendo ferito gravemente ad un occhio, nonchè nella faccia che rimase tutta rovinata. Il Clarino cadde a terra e cadendo si produsse lesioni anche alla mano destra. Venne trasportato al nostro ospitale e ne avrà per più di un mese, con probabile perdita dell'occhio.

Tutti d'accordo come orologi. — Da qualche giorno gli orologi delle due torri non vanno troppo bene. Speriamo sia subito provveduto.

Arresti. — Fratta Pasqua di Pinzano e Lanfrit Domenica di Forgaria, furono tradotte alle nostre carceri dovendo scontare, la prima otto giorni e la seconda quattro mesi di reclusione.

Reana del Rojale.

Per il locale Scolastico. — Il 9 gennaio del p. v. anno questo Consiglio si radunerà per la trattazione di oggetti diversi, taluno dei quali riguarda anche la erezione per la frazione di Zompitta e Cortale, d'un locale scolastico, che come dissi già, or son quasi due anni, il Consiglio stesso lo approvava. Senonchè il lavoro non fu mai intrapreso, e fu in seguito ad una nota prefettizia del 20 novembre p. p. che la Giunta ne ripresenta l'oggetto.

Speriamo che lasciando per intanto in disparte il superfluo desiderio di due locali, con due aule per ciascheduno, come si è fatto a Rizzolo ed a Reana, sia provveduto al personale insegnante necessario.

Così sarebbe tempo che anche per Reana e Rizzolo, tenuto calcolo del crescente numero di scolari si dovesse aggiungere altra aula, essendo l'attuale insufficiente.

Cividale.

La scoperta d'una truffatrice.

In questi giorni, il nostro solerte capovigile ha compiuto una brillante operazione di P. S.

L'altra settimana si presentava, verso sera, al negozio filiale del sig. Persoglia (Piazza Paolo Diacono) una giovane dall'aspetto di quindici anni che disse chiamarsi Mauri Maria di Rualis, e domandò per conto delle contessine Nordis di Borgo S. Pietro, un chilogramma di caffè, mezzo di zucchero, ed alcune salsiccie, pel valore complessivo di lire 4.48, di cui chiese la nota per consegnarla alle mandatrici.

Il signor Persoglia, insospettitosi, la fece pedinare da un garzone, il quale malgrado le astuzie della sconosciuta, potè accertarsi che si trattava di una truffatrice.

Avvertitone il nostro capovigile sig.r D'Orlandi, questi seppe, mercè un diligente servizio d'informazioni, chi essa era: certa Angela Braidotti di Domenico, d'anni 27, da Gagliano; e piombato in sua casa, trovò anche il corpo del reato, e senza tante cerimonie, condusse in gattabuia la truffatrice denunciando il fatto all'autorità giudiziaria.

Un'opera buona. — Crediamo, per interessamento dell'illustrissimo sig.r Commissario distrettuale, ieri venne condotto a Venezia per essere posto in un istituto di correzione, il fanciullo Tomat Giuseppe di Giuseppe, che minacciava di diventare un accattone di mestiere.

Decesso.

Giunge notizia da Treviso esservi morto, di 83 anni, il canonico decano di quel capitolo mons. Pietro Jacuzzi, vicario generale della diocesi trevigiana e professore di morale in quel Seminario.

Il canonico Jacuzzi era nato ad Artegna. Compì gli studi nel nostro Seminario. Di quello di Treviso, fu più volte rettore. Coprì anche altre importanti cariche, godendo la stima dei vescovi.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N.150

Buone feste!

amici lettori Buone feste!... e che nella letizia famigliare vi sovvenga dei tanti che le passeranno non buone. Se ne avete i mezzi, portate ad essi un raggio di contentezza col vostro dono di Natale. Il sorriso dei beneficati irradierà pure sulle vostre gioie.

—

Domani, come di consueto, il Giornale non si pubblicherà.

Consiglio comunale.

La seduta di ieri sera è aperta alle ore otto e tre quarti.

Sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Comencini, Comelli, Collovig, Costantini, Driussi, D'Odorico, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Pignat, Picco, Salvadori, Vittorello, Prampero, Caratti, Codugnello, Franzolini.

Sono giustificati i Sig. Consiglieri Schiavi, Leitenburg, Franceschinis, e Paluzza.

Presiede il Sindaco Perissini.

Si passa alle nomine, sospese nella seduta precedente.

Commissione per l'esame del regolamento di pulizia edilizia, Prof. Comencini Francesco.

Commissione per l'esame Regolamento d'Igiene, Prof. Comencini Francesco.

Per la Biblioteca, Dal Puppo Prof. Giovanni.

Commissione pel Museo e Biblioteca, Girardini Emilio, Franzolini Fernando, Pierpaoli Nazzareno, Capsoni D.r Urbano.

Commiss. consultiva Daziaria, Luigi cav. Bardusco, Giuseppe Gori, Pietro Magistris, A. V. Raddo e Salvadori.

Revisori dei conti, Gori Giuseppe, Vittorello Vittorio, Bigotti Enrico, Minisini Francesco e Groppiero Andrea.

Commissione Ornato, De Paoli Luigi, Tosolini Oddone, Liso Leonardo.

Commissione Tassa esercizio e Rivendite, Magistris Pietro, Lupieri Pietro, Bon Lodovico.

6. Membri effettivi della Commissione delle liste elettorali, e 4 supplenti.

Eletti effettivi: Madrassi Silvio, Bissattini Giovanni, Barbini Luigi, Tavasani Ermete, Cossattini Giovanni, Tom Augusto.

Supplenti: Del Toso Antonio, Zilotti Enrico, Florit Ciro, Riva Giuseppe.

Commiss. di vigilanza per le scuole Comunali. Pagani, Costantini, Comelli, Minisini, Mattioni, Polus, Bessone, Novelli Elvige, Caratti Lucia.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Rieletto Marioni G. Batta

Consiglio Amministrativo della Commissaria Uccellis, Levi Giovanni, Angelini dott. Corrado. Nomina del Presidente e di 3 Membri della Congregazione di Carità. Rieletto ad unanimità a Presidente Romano cav. D.r Gio: Batta, a Membri: Mattioni Vincenzo, Collavig Luigi, Miani Alessandro.

Consiglio di Amministrazione Istituto Micesio. Rieletto: Perusini Costantino.

Consiglio amministrativo della Casa di Carità. Eletti: Comino Sante, d'Orlando Pietro.

Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, Biancuzzi Vittorio.

Presidente e Membro del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero. Rieletti: Pecile cav. Attilio Presidente, Zuliani Plinio Membro.

Consiglio della Confraternita dei Calzolai. Eletto: Nigris Luigi.

Il Presidente stante l'ora tarda rimanda la trattazione degli oggetti di seduta privata ad altra adunanza.

La fabbrica sedie Antonio Volpe
distrutta dal fuoco!

La fabbrica sedie e oggetti in legno curvato, della Ditta Antonio Volpe, distrutta dal fuoco! quella fabbrica che dava lavoro ad oltre cento cinquanta operai, ch'era un vanto e un onore della città nostra, ridotta ora alle fumanti scheletrite mura!... Le risonanti macchine dal moto indefesso, instancabile, scomparse in gran parte fra le macerie o sorgenti inerti e curve come fantasmi!..

— Venir a lavorare — ci dicevano stamane gli operai — e trovar tutto distrutto!...

L'ampia via Grazzano era ancora immersa nel sonno, quando, verso le tre e un quarto di stamane rintronò il grido sinistro: — Fuoco! fuoco!...

Ma il fuoco sulle prime non si vedeva.

Chi ha conoscenza della via, sa che, all'altezza della fabbrica Volpe, un'isola di case sorge sulla sponda sinistra della roggia, e questa, per un breve tratto, scompare dietro di esse. Al di là, sulla destra, sorge una lunga ala della fabbrica — misura ottantaquattro metri — a tre piani. Nel pianterreno, vi erano varie macchine per la lavorazione del legno: tre o quattro piallatrici, quattro torni, due trapani, seghe circolari, seghe a nastro, tre bussole, cilindri, incastatrici; poi, la dinamo; poi, altre ancora. Nel primo piano, altre piallatrici, altri cilindri e trapani tornii e tutto l'occorrente per la lavorazione dei legni già preparati e curvati e per l'assiemamento dei mobili. Nel secondo piano, il magazzino dei legni lavorati e dei mobili finiti — fra i quali, v'erano, già pronte per la spedizione a Milano, più che un centinaio di poltrone finissime.

Il fuoco si sviluppò al pianterreno, dove c'erano i fornelli per il riscaldamento della colla; in sito che restava dietro le case indicate, onde le fiamme non si vedevano, dalla strada.

Chi primo avvertì il fuoco, fu un ragazzino: Pietro Zanon, di otto — nove anni.

— Papà! papà!... Gridò egli, svegliandosi di soprassalto. — A l'è fug!

E già bruciava la loro casa, posta sopra la roggia, trasversalmente, e unita alle case sulla strada e all'ala della fabbrica.

Contemporaneamente, da altre case, uguale sinistro grido echeggiò: e si spalancavano porte e finestre e si gettavano giù sulla strada i mobili.

Pochissimi, sulle prime, si trovavano sul posto: cinque, sei: Valzacchi Silvio, Fracassi Virginio, Peruzzi Girolamo, Biancuzzi Vittorio, Bonanni Ferdinando, Fornasir Romeo.

— Quando che son vignù mi — ci narrò il Valzacchi, faccia conto che pareva ardesse soltanto come un covone di fieno...

E il Biancuzzi:

— Mi gero qua che non si vedeva fuoco se non a tre o quattro finestroni...

Il Ferdinando Bonnani e il Romeo Fornasir corse a chiamare i pompieri.

Quando arrivarono questi, la confusione era grandissima. Da ogni casa, dai numeri 81 al 65 — famiglie Angelo Canciani, Francesco Cogolo (il callista ben noto), Turco, Cucchini Italia, Bonanni, Vanini, Adami ed altre — non si faceva che portare e gettare fuori i mobili: e si depositavano lungo la via, dalla parte opposta, o sotto il breve porticato di via Oslo o nei cortili delle case più vicine: Driussi, Cudugnello Biancuzzi, ecc.

L'ingegnere Cantoni dell'ufficio tecnico e il maestro dei pompieri signor Pettoello, fecero, molto opportunamente, rallentare questo lavoro, che nessun aiuto portava alla estinzione dell'incendio.

Prima dei pompieri, erano accorsi: dalla vicina caserma delle guardie dogenali, il brigadiere Giuseppe Cocule, con tutti gli agenti disponibili; e dalle Ferriere, gli operai, che avevano so speso il lavoro, guidati dall'ingegnere Sandresen. Furono essi che cominciarono il lavoro: e per l'instancabilità e l'abnegazione spiegata, meritano ogni elogio. Tutti non facevano che indicar celi come degni di ammirazione.

Giunsero ben presto guardie, carabinieri: poi due compagnie del 79, comandate dall'ufficiale di picchett tenente Civetta e dal sottotenente Moretti: e non è da rilevare che tutti i soldati si prestarono con vero slancio ad ogni lavoro cui fossero chiamati.

—

Il signor Gio. Batta Volpe era a Fagagna.

Certo Serafino Valle, attaccato un cavallo, volò a portargli il triste annunzio.

— Basta che il fuoco non si estenda anche ai depositi di paglia! disse il signor Volpe.

— No, non credo: quando sono partito io, si era riusciti a fermare il fuoco proprio sull'angolo dove cominciano quei depositi.

In mezz'ore vennero a Udine. Il sig. Volpe entrava nello stabilimento prima delle otto.

Il pericolo era difatti grandissimo. Se vi fosse stata bora o comunque vento, un più immane disastro sarebbe stato inevitabile. Molti quintali di paglia erano ammontati in quei depositi, e case e stalle e fienili quasi a ridosso. Già il ballatoio della casa abitata dai Canciani, aveva cominciato ad ardere; già ardeva la casa abitata dall'Adami (N. 65), ed era semidistrutta quella dove il ragazzo Zanon dormiva. Torrenti d'acqua si riversavano ma con poco frutto: e si dovette perciò far concorrere tutti gli sforzi a salvare le case minacciate, a fermare l'incendio nei limiti oramai preda insalvabile alle fiamme....

In certi momenti, lo spettacolo era grandioso: pareva una fornace immensa, da cui volavano in ridda fantastica vortici di fiamme e di tizzoni e di faville: una colonna luminosa rifulgeva sinistramente abbagliante..

Alle otto circa, ogni pericolo di maggior estensione del fuoco era scongiurato..

—

Un particolare: sotto un portico di passaggio, c'era un grande albero di Natale, destinato per Togliano, dove abita il signor Attilio Volpe, e dove il signor Gio. Batt. si ripromettava di recarsi a passare una lieta giornata!

—

I pompieri fecero un lavoro anche lodevole e proficuo — in mezzo al fumo asfissiante, al rovesciarsi di acque sgnitrici, al cader dei tizzoni fumanti e di calcinacci.

—

Di quel lungo fabbricato, vera provvidenza di tante famiglie, pur troppo però non restano che le nude mura e travi carbonizzati; e delle macchine, tronchi informi e braccia contorte....

Il danno non si può ancora precisare: certo è ingente.

—

Vedemmo sopraluogo: gli assessori Cudugnello e Driussi, il maggiore dei reali carabinieri Avienne, il commissario cav. Piazzetta, il delegato Birri.

Una quantità di gente: tutti gli operai dello stabilimento, che aiutarono e aiutano ancora, dolenti e muti.

Nelle case già minacciate si lavora a ricollocare i mobili a posto.

—

Nella fabbrica Volpe si ebbero ancora altri due incendi: l'ultimo, nel 29 giugno 1895, ma nessuno così disastroso come l'attuale.

Gli utenti della roggia

che si adunarono ieri, deliberarono di eseguire studi sulla possibilità di ottenere un maggior contributo d'acqua da parte del Ledra.

Venticinquemila lire
per l'erigendo Ospizio cronici.

Il Comitato dell'erigendo Ospizio cronici ha ricevuto dagli eredi del fu dott. Virgilio Sanini la cospicua offerta di lire 25000.

Beneficenza.

Il Commend. M. Volpe anche pel Capo d'anno 1903 ha generosamente disposto per la distribuzione a mezzo di questa Congregazione di carità *trecento* razioni di minestra, pane e carne.

La Congregazione, a nome dei beneficati, riconoscente ringrazia.

—

Il negoziante Lodovico Bon di Udine ha fatta la sua offerta a questa Congregazione di Carità per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione ringrazia.

—

Il Monte di pietà ha fatto distribuire anche in quest'anno, ai poveri, mediante la Congregazione di carità n. 100 coperte di lana.

Il 24 Dicembre!!!

Alla portata di tutte le borse splendidi quarti di scelto *Manzo*, ottimo *Vitello*, bei *Tacchini* ed altre *Pollerie* sono ammirate da tanti che passando in fondo Mercatovecchio e si fermano davanti la macelleria del sempre previdente Toni Bon.

Molti poi pensando che il Natale è il giorno consacrato ai pranzi succolenti, entrano nella Macelleria e si provvedono di quel ben di Dio, e nel domani certo vi ritornano, e vi ritorneranno ancora, *perchè da Bon i bezi se li spende ben*.

Un bravo di cuore all'amico Toni, e sinceri auguri di sempre miglior fortuna.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Achille Bubba*: Tomaselli cav. Daulo 1; di *Giovanna Vuga ved. Bearzi*: Tomaselli cav. Daulo 1;

di *Guglielmo Ducati*: Emilio Pico 1;

di *Pio Italico Modolo*: comm. Elio Morpurgo 2, Emilio Pico 1;

—

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio cronici in morte di *Pio Italico Modolo*: ditta Comino-Marangoni 2, Dr Teo. Edoardo 2;

di *Luzzatto cav. uff Graziadio*: Andrea ed Emilio Caratti L. 15;

del *D.r Leoncini di Osoppo*: Dormisch Francesco 2.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104,70 Germania. 122,70 Romania 98,— Napoleoni 20,— Ster inglesi. 25,05 Rubli 264,75

Touring Club Italiano.

Sabato sera ebbe luogo la riunione poco numerosa, invero, dei soci del Touring C. I. pertinenti alla Sezione Udinese.

All'ordine del giorno eranvi:

Comunicazioni del Corpo Consolare; Costituzione ufficiale della Sezione Udinese, e nomina sottocommissione per i Convegni touristici in occasione della prossima Esposizione Regionale.

Il Capo Console del Touring di qui lesse una sua breve relazione, nella quale commemorò il Senatore Pecile ed espose quanto fece il corpo locale consolare.

Nella relazione lamenta il poco affiatamento e la esigua solidarietà degli affigliati al Touring: accenna che nel Comune di Udine, sino alla fine di Ottobre, e cioè sino dal 1 Gennaio a. c., contribuirono alla tassa governativa sulle biciclette 1100 velocipedisti; che i soci del Touring residenti nel nostro Comune sono circa 350; che le contravvenzioni, in massima non imputabili a soci del Touring, furono in questi ultimi dieci mesi 54.

Comunica la deliberazione Consolare con cui ebbe a premiare lo stradino comunale *Baldusso Crescenzio* con una pecuniaria gratificazione per la sua attività e cura, nel conservare ottime le strade del suo riparto.

Sulla ufficiale costituzione della Sezione locale, venne rimandata ogni deliberazione ad altra seduta.

A formar parte della sottocommissione per i convegni touristici in occasione della prossima Esposizione, furono nominati i signori: Cosattini, De Agostini, De Pauli, De Puppi, consoli; ed i signori prof. Innocenzi e G. Dorta.

La relazione chiude quindi facendo un caldo invito a tutti gli affigliati al Touring, onde concorrano attivamente l'anno venturo, perchè il convegno riesca degno di Udine e che la tradizione ospitale cittadina abbia ancor una volta a riaffermarsi.

Venne anche fissato che presso il console De Puppi, negozio De Luca in Via Daniele Manin, e presso il negozio A. Vorza in Via Mercatovecchio, si raccolgono le adesioni dei soci del Touring Club Italiano che desiderano far parte della Sezione Udinese.

Giovane che si fa onore.

Ercole Carletti del fu Marzio, nostro concittadino e distinto allievo del nostro Istituto tecnico, in questi giorni a Roma riescì a il primo a superare, contro 280 concorrenti, gli esami di Ragioneria presso il Ministero degli Interni e R. Prefetture del Regno.

Associazione elettorale cattolica.

Auspici i sigg. Domenico Franzil e Mons. Gori, domenica scorsa, nei locali del *Crociato* si gettarono le basi per le costituzione di una associazione elettorale cattolica estesa al Comune di Udine. Dagli intervenuti fu approvato, salvo lievi modificazioni, un regolamento proposto da Mons. Gori.

Teatro Minerva.

Domani sera avremo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette Graziano-Bertini.

Si rappresenterà la graziosa operetta del Lecocq: *Giroflè e Giroflà*.

Venerdì: *Santarellina*.

Teatro Nazionale.

Domani sera la nuova Compagnia Comica rappresenterà *Un i' è pôc e doi son masse* commedia in 3 atti dell'avv. F. Leitenburg. *Condannato* monologo di S. Merlotti, declamato dal sig. R. Bianchi.

I *Savatins* scene comiche in un atto del concittadino Arturo Valzacchi. Nuovissime.

Dichiarazione.

Ci si comunica la seguente:

All' Ill. rev mons. Pietro dell' Oste parroco delle Grazie

in Udine

Voci maligne sparse a carico di V. S. R. e da noi raccolte da fonte che si manifestò ora non veritiera, ci indussero a pubblicare l'articolo «Il grave fatto di Va Prachiuso» comparso nella *Cronaca* del N. 225 del giornale *Il Friuli* senza fare quelle indagini, che la gravità e la delicatezza del caso imponevano.

Convinti per posteriori investigazioni dell'assoluta falsità di quelle voci ca lunniose, adempiamo ad un preciso dovere di lealtà manifestandole il nostro dispiacere per quella e successive pubblicazioni che Le hanno recato ingiusta ed immeritata offesa, e sentiamo l'obbligo di darle pubblica riparazione.

Offriamo perciò di versare la somma di lire 700 (settecento) perchè Ella ne faccia quella pia destinazione che crederà migliore, di ritirarLe tutte le spese incontrate pel procedimento penale iniziato contro di noi, e di pubblicare la presente sui quattro diarî di città, fidenti che la S. V. R. soddisfatta da questa nostra dichiarazione, senza bisogno di una sentenza vorrà recedere dalla querela per diffamazione sporta contro di noi.

Udine, 24 dicembre 1902.

Giuseppe Borghetti, direttore respons. *Luigi Cadel*, cronista.

Caduta disgraziata.

Il giardiniere comunale Pecoraro Luigi, d'anni 50, nel pomeriggio di ieri era lungo il viale Venezia, addetto ai lavori di potatura delle piante.

Salito su d'un albero, la scala scivolò ed il povero uomo cadde al suolo da una altezza di quattro metri.

Gli operai che lavoravano vicino a lui, corsero per una vettura, con la quale fu accompagnato all'Ospedale ed ivi gli furono riscontrate la frattura della tibia sinistra e commozione cerebrale.

Il povero uomo si trova in gravissime condizioni.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.
La condanna
dell'uccisore del cognato.

Nella Udienza di jeri, esaurite le deposizioni dei testi, il cav. Specher con una stringata requisitoria sostenne che l'omicidio fu commesso per brutalità e chiese ai giurati un verdetto di condanna.

L'egregio avv. Levi pronunciò una abile arringa sostenendo che il suo difeso non ebbe la volontà di uccidere risultando provato ciò da parecchie circostanze che precedettero ed accompagnarono il fatto. E quanto ai maltratti disse non risultare ammissibili. Chiese infine le attenuanti.

Dopo un breve ed imparziale riassunto, il Presidente sottopose ai giurati cinque quesiti.

In seguito al verdetto dei giurati che affermarono il ferimento seguito da morte, ed i maltratti, la Corte condannò Bortolin Antonio a 18 anni di reclusione e tre anni di vigilanza speciale.

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente:

Non ambisco che la stampa si occupi dei fatti miei, ma amo che, quando ciò avvenga, le narrazioni corrispondano alla verità.

Ora non è esatto, come fu ieri riferito dalla «Patria» in cronaca giudiziaria ed a proposito della causa Bortolin dibattentesi all'assise, che io abbia dichiarato di sottomettermi agli ordini della Corte.

La verità si è invece che furono lette in udienza le note e memorie scambiate fra il Presidente e me, e dalle medesime risultò che io avevo dichiarato, per ragioni che è qui inutile ripetere, che in nessun caso avrei assunto il mandato di difensore *di fiducia*, mentre avrei dovuto, perchè la legge mi vi obbligava, assumere quello di difensore *officioso*.

La Corte riconobbe giusto il mio proposito, e mi nominò difensore d'ufficio — Dunque se vi fu *sottomissione*, questa non avvenne da parte mia.

Prego di pubblicare questa mia rettifica.

Con piena considerazione.

Dev. avv. Giovanni Levi.

—

TRIBUNALE DI UDINE.
La condanna di una combriccola di ladri

Ieri il Tribunale, nel famoso processo della combriccola di ladri, pronunciava sentenza con la quale condanna:

Cantarutti Luigi ad anni 2, mesi 3, giorni 20 di reclusione, ed 1 anno di vigilanza speciale — *Ariavig Antonio* a mesi 13. ad 1 anno di vigilanza speciale — *Molinari Pietro* ad anni 1 mesi 6, ed 1 anno di vigilanza speciale — *Saccavini Fioravante* a mesi 6. — *Sal·goi Luigi* ad anni 1, mesi 6, ed anno di vigilanza speciale — *Mugherli Giovanni* anni 1, mesi 2, ed un anno di sorveglianza speciale — *Corte Maria* a mesi 3 e L. 150 di multa — *Donati Caterina* a mesi 3 e L. 150 di multa; e dichiarava poi assolta per non provata reità la Cicuttini Luigia.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

UOMINI

Preservativi di gomma o vescica di pesce e ad altri di vari specie per *Signora*, i migliori per igiene e sicurezza.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere Massimo Pasech, Milano, Casella 124. VII

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta FOLENGHI LOMBARDINI e C. di Codogno ... sostituisce perfettamente il latte per l'allevamento dei vitelli, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI e C. MILANO

Diffida.

Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori, che nascosti dietro sedicenti Aromatario, impudentemente messe sotto l'usbergo della nostra Marca di Fabbrica (il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondere i suoi, sfruttando contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il costo degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Estratti a Triplice Concentrazione ... LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

Per i pochi

... ESTRATTI a titolo di saggio, si spedisce franco di porto una CASSETTA CAMPIONARIO ... Risultato garantito. ... Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta ... Riuscita garantita — Massima economia.

Miglioramento dei VINI. SPUMANTINA di le spumante a qualunque vino ... Dose per 100 litri L. 1.25. ENOCIANINA prodotto del vino, per colorare in rosso ... L. 4.25. DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità dei vino ... L. 6. CHIARIFICANTE del vino ... L. 4.50. ... Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano - Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri! merce il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: PROFUMERIA ISTANTANEA - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per farobo ... contenente: 1 litro Acqua Chinina; 1 » Colonia; 1 » Dentifricia; 1/2 litro Estratto triplo lilas; 1/2 » » Violetta ... Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, 12 via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE,,
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 3 Dicembre partirà il vapore Postale **«Umbria»**
10 » » » **«Duchessa di Genova»**
17 » » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenza da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 1 dicembre partirà il piroscafo Espresso **«LOMBARDIA»**
8 » » » **«CITTÀ DI MILANO»**
15 » » » **«LIGURIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica **Fr. 600** - 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL** col piroscafi della Società **«LA VELOCE»** con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso ... e Hong Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, Chinà ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

In uso sin dall'anno 1868

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

... Sapone al catrame di Berger contenente il 10 % di catrame estratto dal legno ...

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Sapone al catrame Panama di Berger

Come Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito, contro le ... Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi e per bagno ...

Sapone al catrame e glicerina di Berger profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esiste nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di Berger e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA.

In Udine presso G. Comessatti, farmacista

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. — Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Rapp.e e vendita

UDINE - Via Cavour, 2 - UDINE

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno *stock* di musica **(vecchie edizioni)** di autori esteri e nazionali, per piano forte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
» 80 » » » » netti 339

Avverte inoltre la sua Spettabile Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo ✱ ✱

✱ ✱ e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc

Lavoro garantito - Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 260

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE di Vetro d'ogni sorte

Cristalli Rigati per tettoie - CRISTALLI da Vetrina

LUCI da SPECCHIO e SPECCHIERE

TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

TAPPETI e Nettapiedi di COCCO (Durata senza confronto) 305

TUBI GAZ cm 30 — *Reticelle per Gaz* cmi 50

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufe in terra cotta, a tutti prezzi modicissimi. 240

Mazori. In via Vila N 48, si vendono MAZORI (anitre selvatiche) a L. 2 80 al paio. 330

Ricercasi

agente di negozio pratico nel commercio di stoviglie, ... e vetrami, sciolto dall'obbligo militare, dell'età d'anni 25 a 40. — Offerte con serie referenze, scrivere iniziali F M L. fermo Posta Tolmezzo. 331

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del dr Oscar Tobler testè nominato cavaliere del Lavoro per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Deposito Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227